



LIBRARIES

UNIVERSITY OF WISCONSIN-MADISON

Cento secreti medicinale : cavati dalli piu illustri & celebri autori della medicina tanto antichi come moderni Greci Arbi & latini. [1606]

De Fonte, Anielli, Napolitano
[Italy]: [s.n.], [1606]

<https://digital.library.wisc.edu/1711.dl/WD5THA656JNDY8C>

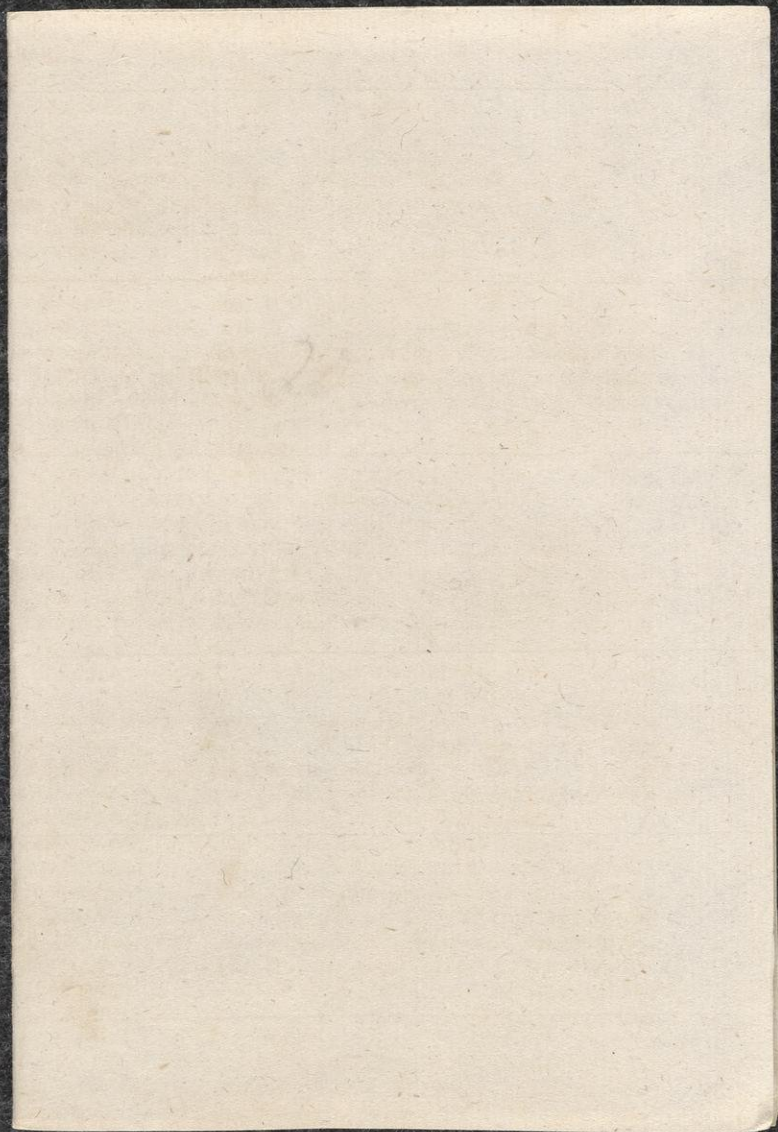
<https://creativecommons.org/publicdomain/mark/1.0/>

For information on re-use see:

<http://digital.library.wisc.edu/1711.dl/Copyright>

The libraries provide public access to a wide range of material, including online exhibits, digitized collections, archival finding aids, our catalog, online articles, and a growing range of materials in many media.

When possible, we provide rights information in catalog records, finding aids, and other metadata that accompanies collections or items. However, it is always the user's obligation to evaluate copyright and rights issues in light of their own use.



245
— 512
— 16

= 16

CENT
Cauati
m

Espe
Per i

Dioscori
ace to.
li dolori int

L'Oglio
di solatro d
con pezzet

A prouo
con la spun

Il polme
spetic ar on
la peonia li

Il seme
te il timore

Piglier
vn giorno
& farai bo
gendo zuc
cendo bol
cruda in p
questa pol
garite bian
ogni cosa

CENTO SECRETI MEDICINALI.

Cauati dalli piu Illustri & celebri autori della
medicina tanto antichi come moder-
ni. Greci Arabi & latini.

*Esperimentati, & prouati a diuersi mali .
Per il Dottor Aniello de Fonte Napolitano.*

1 Al dolore di capo antico,

Dioscoride lib. 4. cap. 152. dice, che la scamorra applicata con
ace to, & oglio rosato, applicata sul fronte leua mirabilmente
li dolori inuechiati.

2 Alla frenesia.

L'Oglio rosato, acqua rosata, aceto rosato ana. aggiungendo sugo
di solatro. ò di sempreniuo, cardillo, agresto, piantaggine, lattuga, &
con pezzet. e applicat: sù la futura coronale, vale alla frenesia.

3 A prouocare il sonno.

A prouocare il sonno farai radere i capelli, e poi ongerai il capo
con la spuma che nota sopra il latte mentre bolle, subito dormirà.

4 Al mal caduco.

Il polmone del Lupo lauato con vino rosso, & fatto bollire con
spetie aromatici, quello poi mangiaro, libererà dal mal caduco; ma
la peonia ligata al collo preserua da simile male.

5 A proibire il timore nel sonno.

Il seme di lattuca beuuto in qual si uoglia modo, leua mirabilmen-
te il timore nel sonno.

6 Alla malinconia, & timore.

Piglierai grana di seta cremesina lib. 1. la porrai in infusione per
vn giorno nell'acqua rosata, & sugo di mele dolci ana lib. 1. e meza,
& farai bollire finche l'acqua diuenghi rossa, poi la colerai, aggiun-
gendo zuccaro finissimo lib. 1. & farai che diuenghi come mele fa-
cendo bollire, leuale poi dal fuoco, & cosi caldo aggiongerai ambra
cruda in pezzetti finche si liquefaccia, & all'ultimo aggiongerai di
questa poluere. Recipe legno aloè dram. 6. lapis lazuli preparati, mar
garite bianche ana dram. 4. oro fino, muscho ana dram. 1. meschia
ogni cosa, & per ogni volta ne darai dram. 5.

Gioua mirabilmente alla paralizia l'Euforbio mesticato con oglio di camomilla, & applicato. 8 A inforzare la vista debole.

La poluere dell'Eufragia mesticata con rosso d'ouo ò vino, & applicata fa ringiouenire l'occhio, & gioua grandemente alla vista.

9 Alla lagrimatione, & fangue.

Piglia canfora, & turia ana dram. 2. allme zucarina, aloè parica. ana dram. 1. fa poluere ponendole in infunone in due bicchieri di vino bianco, & chiaro al sereno per tre giorni, & applica.

10 Al perdimento dell'odorato, & polpo.

Si tiene per certo, che'l sugo della dragontea messo nelle narici, mirabilmente gioua.

11 Al flusso del sangue del naso.

È stato prouato questo cioè il sterco dell'asino messo sopra vna tegola calda, & riceuendo l'infermo il fumo per le narici del naso, sanerà senza dubbio.

12 Alle vlcere, & sorditie nell'orecchie.

Non si trona il maggior rimedio di questo, cioè il sugo delle frondi di del Salice stillato, posto dentro l'orecchie.

13 Alla sordità.

Dice Chirando ch' il fele del Lepre mesticato con grasso di Volpe leua, & sanza la sordità.

14 Al dolore di denti.

Piglia seme d'appio grana 2 opio, insquiamo ana grana 4. mesticata con vino, & farai vna pilola quale tenendola frã il dente in meza hora leua il dolore, & la spina della coda della pastinaca marina con quella scarnaado il dente leua il dolore.

15 A confermare i denti deboli.

Ti lauarai spesso la bocca con l'aceto doue sia bollito il pietro, & tenendolo auco in bocca conferma valorosamente i denti smoffi.

16 A preferuare dal dolore.

Dice Rafis che se il dente del Cane, ò del Leone sarà ligato al collo di vn fanciullo auanti che nascono i denti lo rendono sicuro dal dolore

17 A fare i denti bianchi.

Il corno di Ceruo, ò di Capra bruggiato con quello sfregandoti i denti gli farà bianchi.

18 Al vlcere sordide della bocca.

Il sugo delle frondi di vite bianca mesticato con mele & spesse volte gargarizalo gioua mirabilmente a simili mali.

19 Al puzore della bocca.

Ti lauarai spesso la bocca con il vino doue sia bollito l'affentio, & scorze di cedro.

20 Alla schirantia.

Il sterco del cane che per tre giorni habbia mangiato ossa, quello pesto, & soffiato in gola guarisce simile male, & la testa della Vipera strangolata con laccio di seta cremesina, portata ligata al collo è di grandissimn giouamento.

21 Al male delle coste d'punta.

La radice tenerina della vite bianca bollita nell'oglio finche si sfaccia applicata sù i fianchi leua affatto il dolore.

22 Alla tosse.

Le bacche di lauro peste, & mesticate con mele fatte à modo di elettuario, & pistate à digiuuo vale mirabilmente alla tosse.

23 All'asma.

L'aceto scillitico beuuto à digiuuo gioua grandemente all'asma, allarga il petto lenisce il torace, & incide li humori grossi & viscosi.

24 Al sangue congelato nel petto.

Piglia camedrios, & pistalo sottilmente lo ponerai in infusione nell'acqua di scabiosa & vino ottimo dopoi ne cauerai il sugo, & lo darai caldo à bere.

25 Alle fissure d' se tole delli labri.

Mirra litargirio d'argento, & zenzero ana facciasì poluere sottilissima & con cera vergine mele, & ooglio comune quanto basti farai vnguento.

26 Alle sanguiughe nella gola.

Valorosamente ammazzarà le sanguiughe Paglio mangiato, & applicato.

27 A moltiplicar il latte alle donne,

L'ungia interiore del piede dell'vacca, abbruggiata, & fatta poluere & data à bere, moltiplica valorosamente il latte.

28 Ad escicare il latte superfluo.

La menta mangiatoal (spesso escica il latte, m̃a bagnando il capo delle mamelle con sugo di plantagine incontinentemente l'escica, & questo habbi per gran segreto.

29 Alle fissure d' sedole delle tette.

Miira, litargirio d'argento, zenzeuero ana, sottilissimamente pesta & poluerizate, & con cera vergine mele & ooglio comune quanto basti facciasì vnguento.

30 Alla debolezza del stomaco.

La mellissa mangiata à digiuuo confortisce allo stomaco & fa digerire il cibo grosso, & apre le ostruizioni.

31 Al vomito.

La menta siluetre beuuta con acqua di si sambrio ha proprietaria di fermare il vomito.

32 Al singolto.

Il serpillio beuuto con vino leua à fatto il singolto.

33 All'oppilatione del fegato

La centaurea minore è vna delle più nobili medicine che trouar si possi, non solo nell'oppilationis, ma anco all'steritia applicata à modo d'empiaastro.

34 Al dolore del stomaco.

Pigliarai la membrana interiore del stomaco della gallina, & la farai seccare, & quella pesta sottilmente darai à bere che leua il dolore subito.

35 Al latte, & sangue congelato nello stomaco.

Darai à bere il sugo del petrosfemolo con me'e che subito vomitarai. 36 All'Itericia.

Li vermi terrestri triti, & fatti in poluere, & beuti con vino fanno l'itericia. 37 Alle hidropifia.

Se l'Hidropico beuerà doi cocchiari del fangue della coturnice à digiuno sanerà. 38 Alla durezza della milza.

L'armoniaco macerato nell'aceto, & fatto à modo d'empiaftro, & applicato rifolue la durezza della milza.

39 Alla pietra nella reni.

Darai à bere all'infermo la polue, e della fecondina della donna, quale di tal modo rompe la pietra che mai più ne refterà feño.

40 A prouocare l'orina.

Pigliarai l'herba parietaria & la farai frigere & con oglio l'applicarai sopra il pettenicchio calda ch'incontinentemente prouoca l'orina

41 All'orina fanguinolenta.

Gioua mirabilmente la mumia beuta con vino al peso di tre grani. 42 Alla pietra nella vefcica.

Pigliarai falfifragia, anifi, petrosfemolo, pepe miliù folis, femme d'asparagi ana, farai poluere, & mesticandola con mele la darai à bere vn cocchiato con acqua calda. 43 Alli dolori colioi

Galeno dice ch'ell'calcagno del porco brugiato fache fi faccia bianco trito, & dato à bere con vino, gioua mirabilmente & di questo ne ho visto mirabile experientia. 44 Alli vermi.

Dice anco rasis chel calcagno del boue, o dell'Vacca pesto sottilmente & darlo à beue con mele latte, o vino ammazza à fatto, & euacua i vermi ma alli putti che non pigliano per bocca on gafi l'on bellico, & la gola con vnguento fatto con albè oglio violato & cera.

45 Al flusso del corpo, & difsenteria.

Il dpro del pemo granato da quello cauatonì il sugo ficcato, & poluerizzato, & pestone i cibi ristringhe i fluffi, & il simile fa il sugo di codogni con fiori di lambrufca.

46 A foluere il ventre senza pigliar per bocca.

Piglia eleboro bianco & negro hermodattili, acero, sugo di senza petuiua, brionia mestica ogni vofa con fognia di porco vecchio on gendo le piante de piedi, & l'ombellico.

47 Alla difficoltà del parto.

Darai à bere con vino la dragontea al peso di venti grani che subito facilità il parto, anzi l'odore del fiore fa l'isteffo.

48 A preferuare la donna dall'aborto.

5 Ongerà spesso le reni della donna con l'vnguento della conteffa.

49 Alle fistole & fopracrefcentie di carne nel fello.

Piglia mirra litargirio d'argento, & zenzero anà farai poluere
fottilmente & con cera vergine mele. & oglio farai vnguento & ap-
plicarai. 50 Alle moroide.

L'alocè dissoluta con vino dolce, & applicata sana simile male, &
leua il sangue ch' esce da quelle. 51 Alli crepati.

Piglia limatura di ferro, peli di lepore poluerizati ana dram.
meza, noce di cipresso dram. 3. mumia sangue di drago, olibano
ana dram. meza farai pilole con sugo di mille figlie & darai al pa-
tiente. 52 Alla podagra.

La pece greca beuuta al peso di mezo cocchiaro, auanti mangia-
re mattina & sera con vino bianco nel principio del mese, preserua
dalla podagra & il sangue del lepre applicato sopra sana la podagra
53 Alla Sciatica,

Il sterco dell' vacca fatto caldo, & applicato gioua mirabilmente
54 Alle crepature delle mani, & piedi fatte dal freddo.

Ti laurai spesso con la decottione della rapa che subito guarisce
simile male. 55 A prouocare i menstria.

Piglia radice di gentiana, pulegio ana dram. 2. nigella dram. 1
fichi quanto basti ad incorporare, & con sugo di marcocella, ò ve-
ro di cucumero asinino, farai la massa in forma di pipatella.

56 A prouocare le creature morte nell' utero.

Dice plinio lib. 28. cap. 19. che profumando con vnghia d'asino
sotto la donna s'affretta il parto in modo che tira fuora la creatura
morta. 57 Alla difficoltà dell' orinare.

La radice dell' Anonide fatta in poluere, & beuuta con vino al
peso d'vna dram, incontinente fa orinare. 58 Alli calli delli piedi.

Dioscoride lib. 1. cap. 117. che la cenere della scorza del sa'ice
macerata con l'aceto & impiastata leua via i calli.

59 Alle scabie ò vero rognà.

Farai bollire nell'acqua la radice dell' elleboro bianco & con quel
lo ti laurai le parti infette. 60 Alla febre quotudiana & terzana.

Vna donna antica vecchia fiorentina hebbe da vn medico Saler-
nitano del Rè Federico, che la centaura pesta, & beuuta vale à tut-
te le febre & Nicolò nel suo antidotario afferma l'istesso.

61 A saldare vna ferita.

La Cenere della carta straccia bruggiata, & applicata salda su-
bito la ferita. 62 A stagnare il sangue.

Il coriandro bruggiato & applicato stringe mirabilmente il
sangue. 63 A romper ogni postema.

Il sterco del colombo, & gioglio ana bolliti nel vino & applicati
rompera valorosamente ogni postema.

64 Alle scrofole

La cenere dell'vnglia dell'asino ò cauallo stemperate con ueteto, oglio & applicata guarisce affatto le scrofole. 65 Al Cancro.

Il seme del rafano macerato nell'aceto, & applicato disfradica à fatto simile male. 66 A preferuare dal ueleno.

La pietra aquilina posta nelli tibi à coloro che sono sospetti di ueleno non potranno inghottire il cibo. 67 Al panariccio.

S'vuoi guarire il panariccio, & facilmente applicarai le scorditie che si leuano dell'orecchie, & è prouarlo.

68 Alle morficature del homo.

Applicarai sopra la morficatura ad modo d'empiastro il sterco dell'huomo & è prouato. 69 Alla morficatura del cane.

Sopra la morficatura applicarai la menta fatta similmente a modo d'empiastro, & darai à bere l'aglio con uino.

70 Alla puntura del scorpione.

Il cerebello della gallina fatto in poluere, & dato à bere con uino gioua mirabilmente ma sopra la morficatura applicarai li vermi terreni fatti in poluere. 71 Alle scottature del foco.

La calce uiua lauata più volte con acqua, & aggiuntoui oglio rosato. & sugo di lattuga applicandola à modo d'unguento sopra la scottatura opera mirabilmente.

72 Ad ingrassare vn corpo estenuato.

Hò sperimentato questo cioè farai le fregationi per tutto il corpo quando sarà fatta la prima digestione leggiermente sinche tutto il corpo si riscaldi & poi ongerai con oglio comune, & uino, che ingrassa mirabilmente. 73 A quelli che cascano ab alto.

Darai subito à bere al paziente il sugo della gentiana al peso d'vna dram. con acqua. 74 Alla lepra.

Dice galeno che la vipera uiua affogata dentro nel uino, s' il leproso beuerà di quello uino sanarà.

75 Segni di ferite remaste come si leuano via.

L'oglio di mirra applicato sù la cicatrice frigidoci forte, ci applicarai pos vna laminetta di piombo sottilmente eguale alla cicatrice, tenendola tantuanti giorni leua affatto il segno rimasto.

76 A fare nascere i peli.

Ongerai il luogo con grasso di serpente bianco che si troua nelle uiscere con grasso de talpa che nasceranno.

77 A fare cascate i peli & che non rinaschino più.

Piglia oua de formiche gomma d'ellera, & oropimento, farai poluere, & mestica con aceto in modo d'unguento, & frica doue vuoi. 78 Alla febre quartana.

Darai à bere al patiente la mirra, & castoreo ana dram. i. con vino à digiuno per tre volte interpellatamente che guarisce à fatto la quartana, & questo è vno delli maggiori segreti che si possi ritrouare al mondo. 79 Per fare bona memoria.

Dice Mesue che la confettione anacardina beuuta per 40. giorni al peso di meza dr. à digiuno con vino fa buona memoria.

80 Rimedio contra la saette ò fulmini.

Si per certo che nelle case ò altri luoghi done siano i rami di lau-ro, non percuoti n'entri alcuna sorte di fulmini, alche attendendo Tiberio Cesare ogni volta che sentiua tuonare si poneua in capo vna ghirlanda di lauro. 81 Alle variole & morbilli.

Darai à bere spesse volte il giorno questa acqua fatta di lenticchie fichi, passoli, dattoli, & orzo, perche mirabilmente prouoca fuora la materia. 82 Al sudor delli piedi.

Ti lauarai spesso i piedi con acqua doue sia bollito l'alume di rocca. 83 A caminare in viaggio & non straccare.

Plinio lib. 26. cap. 15. dice chi porta adosso l'artemisia per viaggio non si stracca mai & fa caminare più age uolmente.

84 All'imbriachezza.

A coloro che sono imbriachi se li diano tre dramme di cauli che li difendera dall'imbriachezza.

85 Quale cosa faccia venire à noia il vino.

Dice plinio lib. 32. cap. 10.chel muginè, ò il pesce rubellio, ò l'anguilla, ò l'voua marina à quei che ne beueranno fara venire à uua il vino. 86 Alla genorrea.

Pigliarai acqua ros. enc. i semi di melloni mondi, & zucchero fino onc. i. pesti & incorporati insieme & beuti à digiuno per alquante volte gioua mirabilmente. 87 Al bubone. ò tincone. i

Applicarai l'empiaastro diachilon composto con gomme, atteso ri solue varolosamente. 88 Alli taroli.

Pigliarai i melegrani acetosi, & pesti si cuocera il sugo tanto che si rassodi come mele, & applicando sana affatto i taruoli.

89 Al perdimento della voce.

Dice Chirando che l'ouo di gallina fatto alquanto caldo & impiastrato sopra la gola vale mirabilmente & il sinape trito, & beuuto con mele gioua al perdimento della voce

90 Alla durezza delli testicoli.

L'armoniacò bollito nell'aceto & impiastrato valorosamente mol-lisce i testicoli indurati.

91 Alli dolori freddi in tutti li membri.

Il sugo del marubio mesticato con mele & così caldo applicare se

pra il luoco leua mirabilmente il dolore.

92 A quelli che pisciano in lecto.

La mirra & calamento ana, pesti, & beuuti con aequa auanti cena gioua mirabilmente à coloro che pisciano in lecto.

93 A quelli che li cala il bodello.

Pigliarai scorze de melagrani, piatagine, rose rosse tasso hãrbasso & galle farai bollire nel acqua ogni cosa, & cõ quello farai il bagno.

94 Alle crostole nel capo de putti.

Lẽ frondi del tabbacco, o vero herba sancte cruceis applicate su capo, & spesse volte guarisce à fatto simile male.

95 A conoscere s' il difetto d'impregnate procede dall'huomo ò dalla donna.

Piglia doi vasi di terra, & fa vn segno à ciascuno differente, poi dentro vi ponera vn poco d'orzo in ambe doi, & fa che l'huomo va di ad orinare nell'vno, & la donna nell'altro, ponendoli in luogo humido, & iui lasciandoli stare per giorni 14. in circa, poi guardaci dentro che conoscerai il difetto procedere da quello che non germoglia.

96 Alla debolezza delle parti genitali.

Non si troua maggior secreto di questo quanto che mangiare spesso la confetione detta diafati rion, ouero Diacoro.

98 Ad impregnare.

Piglia rose rosse mastice, granfoli, galla muschiata, spica, cannella noce moscata, cubebe, macis galanga, ana dram 2 cada momo scorze di cedro, anisi, fenocchio, caui calamento, petrosimolo, ana dram. 1. pepe longo & bianco ana dram 1. e mezza musco ambrã, ana scropoli 2. zuccaro dram. 4. mescola con lib. 2. di mele.

97 A conoscere se la donna grauida fara maschio ò femina.

Farrai gocciolare alcune goccie del latte dell'istessa donna grauida dentro vno bicchero pieno d'acqua, & s' il latte audarà giù, farà il mascolo & si nuoterà di sopra, fara la femina & è prouato.

99 A conoscere s' no infermo ha da campare ò morire.

Dice Plinio lib. 7. cap. 51. che se l'vcello detto calandra portato auanti l' infermo, li guardara in esso è segno di vita, ma si riuolgerà la faccia è segno di morte. Item se l'ortica bagnata, nell'orina dell'infermo il giorno seguente si seccara è segno di morte & se nõ campara Item s' il pane fricato su il fronte dell' infermo il cane lo mangiera è segno di vita & se nõ è segno di morte.

100 A conseruari sempre sano.

Pigliarai doi fichi secchi vna noce, trẽ cima di rura, vno spigolo d'aglio. & vn poco di sale le mesticarai insieme mangiandolo poi à di giuno (spesse volte ti conseruarai sano.

